

## CARLO A. MARTIGLI: OMNIA VINCIT AMOR

Ho scoperto Carlo A. Martigli solo con il suo ultimo libro: "L'Eretico", uscito da pochi mesi (gennaio 2012) per Longanesi.

Mea culpa. Mea grandissima colpa.

A giudicare da come questo thriller storico ha smosso le mie corde interiori, dovrò assolutamente procurarmi il precedente libro dell'autore (999. L'ultimo custode - Castelveccchi, 2009). E in fretta.

Chi mi conosce, sa che non amo sprecarmi in elogi e che non è mia abitudine farmi scrupolo nel criticare (pur sforzandomi di farlo sempre in modo costruttivo) libri che non sono riusciti ad appassionarmi.

Nell'Eretico non ho trovato una, e dico una, nota stonata.

Al di là dell'intreccio, tessuto con grande maestria, e della ricostruzione storica che farebbe invidia a un barone universitario, docente di storia medievale, ciò che ho amato di più dell'opera di Martigli è stata la prosa dell'autore, che definirei, senza ombra di dubbio, eccelsa: una scrittura degna della migliore tradizione letteraria del romanzo storico. Una scrittura che rimane, anche quando si chiude il libro.

Non vi svelerò altro riguardo L'Eretico: dovete leggerlo e perdervi nella sua storia per scoprire sogni, speranze e fallimenti dell'uomo dell'XIII, che scoprirete molto più simile a noi di quanto potete immaginare. Perché chiunque aneli alla libertà e lotti per affermare la propria idea è un eretico.



Titolo: L'Eretico  
Autore: Martigli Carlo A.  
Prezzo: conto 15% € 17,60  
Dati: 2012, 504 p., rilegato  
Editore: Longanesi (collana La Gaja scienza)

# L'ERETICO

**Trama:** Firenze, 1497. Pico della Mirandola è morto e con lui il suo sogno di unificare le religioni monoteistiche. Restano soltanto i roghi: a bruciare beni terreni e a incendiare le coscienze è Girolamo Savonarola, che ora governa la repubblica fiorentina col ferro e con il fuoco perché il sogno di Pico soffochi e scompaia per sempre. Ed è ciò che vogliono anche i Borgia, che dal soglio papale di una Roma affogata nel vizio e nei delitti muovono oscure trame di congiura e di conquista. Il sogno di papa Alessandro VI e di Cesare, figlio prediletto e maledetto, è di rendere il papato una dinastia. E perché ciò avvenga, l'autorità della religione cristiana non può essere minata in alcun modo. Nel cuore di questi conflitti, l'erede del pensiero di Pico, Ferruccio de Mola, è costretto a combattere ancora una volta, per salvare ciò che gli è più caro: la moglie Leonora. Soltanto lui, anche contro la propria volontà, può impedire che un mondo intero crolli su se stesso. Perché dal lontano Oriente, un anziano monaco e una giovane donna hanno intrapreso un viaggio che li condurrà nel cuore della città eterna. E portano con loro anche un libro misterioso, antico e potente. Un libro che contiene una parola dimenticata, una verità da sempre nascosta con la forza. La verità dell'uomo più importante dell'intera storia umana.

Estratto del libro: [http://giotto.ibs.it/prime\\_pagine/80/9788830431980.pdf](http://giotto.ibs.it/prime_pagine/80/9788830431980.pdf)



### **Signor Martigli, cosa significa essere scrittori? E come definirebbe il mestiere di scrittore?**

Lo scrittore è come un attore, o un musicista. E' un artista. Però come si dice "è un artista" non "fa l'artista", che suona male, così è diverso essere scrittore o fare lo scrittore. In effetti chi fa lo scrittore non lo è. Ed è il mestiere più bello del mondo, e questo a prescindere dalla vendite. Non per nulla cinque anni fa ho buttato via tutte le sicurezze economiche che avevo, per dire a me stesso: almeno ci hai provato. Mi è andata bene e se, come dico sempre alla fine delle mie conferenze, leggere rende liberi, posso dire che, per quanto mi riguarda, scrivere rende felici.

### **Lei ha lasciato il mondo della finanza per dedicarsi esclusivamente alla scrittura. C'è stato un momento in cui si è pentito di questa scelta?**

Mai, nemmeno un momento, nemmeno in quelli più brutti, dove ti sembra che non vada bene niente. Nemmeno in quelli, all'inizio, pieni anche di delusioni. Non ci si può pentire di donarsi all'amore, se si è veramente innamorati. E io lo sono.

**C'è una frase, nei ringraziamenti finali del libro, che mi ha colpito molto, dove lei definisce eretico chiunque aneli alla libertà d'informazione. Chi sono gli eretici dell'Italia di oggi?**

Gli eretici sono tutti quelli che riescono a resistere alle imposizioni, quelle date dal potere di qualunque genere, politico, finanziario, pubblicitario, televisivo e via dicendo. A-eretikós in greco significa colui

che sceglie. Nell'antica Grecia, in Atene soprattutto, era sinonimo di una persona con la mente aperta, libera e ragionevole. Poi, con la nascita della lingua italiana in epoca medievale, l'impero e il papato, i poteri forti dell'epoca, avevano paura di chiunque fosse in grado di scegliere, e da qui l'accezione negativa del termine che dura tuttora. Non è mica cambiato tanto, il mondo.

**Leggendo l'eretico si ha la sorprendente sensazione che lei abbia quasi vissuto in prima persona, dalla padronanza con cui ne scrive, la Firenze del Savonarola; ora, escludendo, che abbia nascosta, da qualche parte, una macchina del tempo, mi svela qual'è stata l'alchimia che le ha permesso di comprendere in modo tanto profondo un'epoca così distante da quella in cui viviamo?**

Non credo sia un dono di natura, ma dipende da anni di studi anche sulle fonti e le cronache dell'epoca. E poi serve la passione, e io amo il rinascimento perché rappresenta la vittoria del pensiero, è il momento più creativo di tutta la cultura occidentale. Nasce l'uomo nuovo, nasce il primato della persona sulla terra come essere unico. Una rivoluzione che si trova in quella di Gesù quando disse che non era più il tempo che l'uomo si adeguasse alla legge, ma questa all'uomo. Oppure potrei anche avere inventato la macchina del tempo...

**"L'eretico" descritto in poche frasi dal suo autore**

Inno alla libertà, all'amore e alla giustizia, che sono i veri pilastri della terra. In dettaglio un romanzo con due piani di lettura. Il primo dolce e ironico, con veri momenti di divertimento. Il secondo che leva il velo al mistero che riguarda gli anni dai 12 ai 30 della vita di Gesù. Ma il vero mistero è perché non ne sappiamo nulla in occidente e ancora di più perché non ci siamo mai fatti questa domanda. Io me la sono fatta, e la faccio al lettore, perché le domande aprono la mente. Non c'è bisogno di una risposta, basta rifletterci sopra.



## Un autore per lei irrinunciabile

William Shakespeare

## E un'autrice?

Marguerite Yourcenar

## In un'epoca in cui l'ebook sembra essere ormai il futuro dell'editoria, le chiedo: qual è la sua posizione a riguardo?

L'ebook è molto comodo, specie quando si viaggia e per consultazione. E in altri paesi, come la Germania, è uno strumento che aiuta addirittura la vendita dei libri migliori, in cartaceo. Certo, preferisco l'odore della carta a quello della plastica.

## In che momento della giornata preferisce scrivere? E perché?

La mattina, il pomeriggio e poi la sera per riprendere al mattino dopo qualche ora di sonno. A parte quando leggo.

## Qual è il suo approccio ogni volta che si cimenta nella stesura di una nuova storia?

Prima l'idea base, quella di fondo. Poi il finale, ovvero immaginare come si concluderà la storia, passo fondamentale affinché tutto lo sviluppo del romanzo sia coerente e logico. A questo punto posso cominciare a scrivere e a emozionarmi.

## Progetti per il futuro? Qualche anticipazione?

Sto scrivendo due romanzi, e sono diversi l'uno diverso dall'altro, altrimenti non sa-

rebbe possibile. Ma non posso dire di più se non che i miei lettori non saranno traditi.

## Un saluto per i lettori di "O" Magazine e un consiglio spassionato per gli esordienti?

O' Magazine svolge una funzione eretica, ovvero è un aiuto per chi vuole tenere la mente aperta e libera di scegliere, e non posso che augurarli di continuare così. Il primo consiglio per gli esordienti è invece di invitarli a leggere, sempre, di tutto. Non si può scrivere, senza prima leggere. E di non mandare le loro opere a casaccio alle case editrici. Piuttosto cercare un buon agente, che abbia fiducia nei loro progetti e li aiuti a pubblicare. Terzo, mai, ripeto mai, accostarsi alla cosiddetta editoria a pagamento. Non sono editori, ma stampatori, e spesso anche dei truffatori che illudono.

## Un'ultima domanda: quale caratteristica basilare deve possedere un romanzo storico per colpire i lettori al cuore?

A parte l'immaginazione dello scrittore, deve essere sostenuto da un rigore storico ineccepibile. Il lettore percepisce l'inganno.

## Intanto mi permetta di ringraziarla dal mio, di cuore, per essere stato con noi.

Grazie a voi, per il lavoro che fate, perché sostenendo la lettura, aiutate la libertà.

## Inchino e triplo inchino, con riverenza, e grazie ancora.

# CARLO A. MARTIGLI UNPLUGGED

Il piatto: POLPETTE DELLA NONNA CON IL PURE'

Il film: OBLOMOV di NIKITA MIKHALKOV

La città: ROMA

L'hobby: CHITARRA

L'animale: GATTO (IL MIO)

Il viaggio: CROCIERA SUL NILO

Il personaggio storico maschile: PICO DELLA MIRANDOLA

Il personaggio storico femminile: IPAZIA

La più grande passione, dopo la scrittura: MUSICA

Sito web ufficiale dell'autore:

<http://www.martigli.com/home.html>